

Una provincia tutta bridge, danza e dama

Nella Capitale si concentra il 30 % dei tesserati del gioco del cricket e il 20 % del surfing

Non si vive di solo calcio. Ma anche di pedine che fanno dama, giocatori di bridge, turismo equestre. La provincia di Roma è seconda nella graduatoria nazionale in fatto di polisportività. Spiccano per valore assoluto il bridge (più di 3.400 tesserati nel 2001), la danza sportiva, la dama e il turismo equestre. Significativo è anche il dato che riguarda il gioco del cricket. Nella Capitale si concentra il 30% dei tesserati italiani. Hanno la loro nicchia anche il surfing, per il 20% a Roma, la pallanuoto e il bowling con una densità più che doppia rispetto alla media nazionale. La loro diffusione non segnala soltanto la tendenza verso uno sviluppo più "europeo" dello sport ma anche un cambiamento dei modi di vivere, dei comportamenti di tutti i giorni. Da qui la necessità che il cambiamento venga intercettato da un "Osservatorio" per adeguare le politiche di intervento e le scelte degli enti locali.

La "polisportività" dei romani può spiegarsi anche con la concentrazione sul territorio delle varie federazioni sportive. Ma questo dato non basta da solo a spiegare il boom degli "sport minori", specialmente se si tratta di attività fino a ieri considerate elitarie, snob e sofisticate.

«È sicuramente un dato curioso - commenta Giuseppe De Rita, presidente della Fondazione Roma Europea e segretario generale del Censis - penso ad esempio alla pallanuoto e a quanti possono conoscerla, oppure al bridge -. Sociologicamente - continua - si può spiegare col fatto che televisione e radio hanno reso lo sport come un fenomeno economico. Lo hanno per così dire mercificato togliendogli il significato di valore e di benessere. Valori che invece si cercano nell'impiego del tempo libero».

C.Mar.

Il Messaggero - cronaca di Roma - pag. 35 - Giovedì 26 Gennaio 2006

CRONACA
DI ROMA

CRONACA
DI ROMA 35

Il risultato di uno studio della "Fondazione Roma Europea" fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese

A Roma due milioni di sportivi. Da salotto

Ma oltre al primato della pigrizia, la città è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate

ROMA - Un milione e mezzo di tesserati, un milione e mezzo di tesserati, un milione e mezzo di tesserati. Sono i dati che emergono dal rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate. Ma oltre al primato della pigrizia, la città è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

LE OFFRE

12	Attività totali (danza e ginnastica)
30	Sportivi del genere maschile
30	Sportivi del genere femminile
27	Sportivi del genere misto
12	Attività del genere maschile
12	Attività del genere femminile
12	Attività del genere misto



Un gruppo di persone che pratica attività fisica in un parco di Roma. Nella foto, il parco di Villa Borghese.

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Più sport in età scolare, tra gli 11 e i 14 anni

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Il rapporto "Attività fisica e sport in Italia 2005" della Fondazione Roma Europea fotografa il rapporto fra cittadini e attività fisica. Il confronto con il resto del Paese. Roma è seconda in Italia per la varietà di discipline praticate.

Indagine riproposta anche su “Il Tempo”

Città Eterna capitale delle discipline minori

CE n'è per tutti i gusti: dal bridge al turismo equestre, dalla dama alla danza sportiva. Per chi ritiene il calcio o la pallavolo troppo banali, a Roma ha pane per i suoi denti, visto il variegato panorama dell'offerta sportiva. Proprio per quanto riguarda gli sport minori, Roma si aggiudica il ruolo di capitale dello sport, con un tasso elevato di «polisportività». Moltissime le discipline che si possono praticare in città, probabilmente grazie alla presenza sul territorio delle varie federazioni e della Scuola dello Sport, realtà che fanno conoscere e incoraggiano la pratica degli sport meno diffusi. In questo senso, la capitale si aggiudica nella graduatoria nazionale, il posto di seconda provincia per quanto concerne la pratica di più sport: fa meglio di Roma solo Imperia e segue, a poca distanza, Catania. In generale il tasso di polisportività è mediamente più alto nel Centro-Italia con un 43 per cento, superando anche il Nord-Est, mentre il Nord-Ovest ha un indice del 40,6%, le regioni dell'Italia insulare del 38% e il Sud del paese presenta valori decisamente più bassi (36%). Nell'area romana vanno molto bene le cosiddette discipline associate con una consistenza significativa di 13 mila tesserati, il 20 per cento in più rispetto alla media nazionale. Spicca tra gli sport minori il bridge con più di 3 mila e 400 tesserati, mentre per concentrazione risalta il cricket. A Roma si concentra infatti il 30 per cento dei tesserati della disciplina, con una densità più che quadrupla rispetto alla media nazionale. Hanno la loro nicchia di appassionati anche il surfing, che a Roma vede il 20 per cento dei tesserati totali, con una densità tripla rispetto a quella media, e la pallapugno e il bowling con più del doppio degli sportivi rispetto alla media nazionale. Per quanto riguarda il numero di aderenti a società sportive, Roma si attesta a metà tra Milano e Napoli per densità tesserati, anche se raggiunge i numeri di Milano per quanto riguarda la quantità di società sportive. Nella capitale, infatti, le società sono mediamente più piccole rispetto a quelle lombarde, mentre il numero di operatori romani è più alto. Se confrontata con l'hinterland, Roma paga il prezzo di tutte le grandi città. Molto sopra la media per numero di tesserati è la provincia di Rieti. Poi vengono Viterbo e Latina. Roma è sotto la media regionale — con 4.600 (4,6%) — migliore solo di Frosinone. Nella graduatoria nazionale per densità di tesserati, la provincia di Rieti è 12°, Viterbo 67°, Roma è 80°. Il 4,6 per cento di Roma è circa un quarto di Aosta, che risulta prima. V. Mes.